GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 22 MAGGIO — NUM. 119

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, annunziata dal Presidente con parole di rammarico, a cui si associarono i deputati Antonibon e Cavalletto, la morte del deputato Bacco del Collegio di Vicenza; e presa in considerazione una proposta di legge presentata dal deputato Righi ed altri per dichiarare libera da servitù militare la zona della fortezza di Verona, chiamata il *Basso Aquar*, ebbe luogo lo svolgimento della interrogazione del deputato Sella al Ministro della Guerra intorno alle recenti disposizioni relative ai tenenti generali dell'esercito, alla quale risposero il Ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio con schiarimenti e dichiarazioni.

Fu poscia incominciata la discussione generale del disegno di legge per una tassa di fabbricazione e consumo sugli zuccheri indigeni, e per variazioni di alcuni articoli della tariffa doganale; del quale disegno di legge ragionarono i deputati Minghetti e Incagnoli.

Venne infine annunziata una interpellanza del deputato Compans al Ministro della Guerra sopra possibili economie nell'armamento e munizionamento delle truppe di linea.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto del 12 aprile scorso:

Ad uffiziale:

Boetti cav. Gio. Battista, tenente colonnello del genio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 12 e 21 aprile scorso:

A commendatore:

Belly cav. Giovanni, colonnello comandante il 39° regg. fanteria, collocato a riposo;

Rognetta cav. ing. G. Benedetto.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 21 aprile scorso:

A cavaliere:

Volpi ing. Ernesto;
Ponti rag. Francesco;
Gallo Sebastiano.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto del 21 aprile scorso:

A cavaliere:

Gianatti avv. Emilio, di Spezia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 21 aprile scorso:

Ad uffiziale:

Chiapussi cav. avv. Giacinto, sottoprefetto collocato a riposo;
Pintor Navoni cav. Efisio, id. id.;
Galletti cav. Luigi, sindaco di Velletri;
Rovelli cav. avv. Alberto, consigliere delegato nella prefettura di Chieti.

A cavaliere:

Ripoli Giuseppe, sindaco di Celico (Cosenza).

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 21 aprile scorso:

Ad uffiziale:

Ceresole Pietro, membro della Camera di commercio di Torino;
Tivoli Federico, id. id.

A cavaliere:

Canessa Michele, membro della Camera di commercio di Sassari;
Cao Eugenio, direttore del Credito industriale agricolo sardo;
Giordano avv. Gaetano, presidente del Comizio agrario di Mistretta;
Princivalle Angelo, membro della Camera di commercio di Sassari;
Serra-Carpi ing. Giuseppe, prof. nell'Istituto tecnico di Roma;
Branca Stefano, industriale;
Calcagno Angelo, proprietario.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3810** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la tabella n. 3, annessa al regolamento sul corpo delle guardie di pubblica sicurezza, approvato con Nostro decreto del 21 novembre 1865, colla quale si è stabilita la divisa degli allievi guardie di pubblica sicurezza;

Ritenuta la convenienza di modificare la detta divisa in guisa che la medesima riesca più confacente al servizio che i detti agenti sono chiamati a prestare,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuale divisa degli allievi guardie di pubblica sicurezza viene modificata e stabilita in conformità dell'annessa tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 25 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

TABELLA *del vestiario degli allievi guardie di pubblica sicurezza.*

1. Tunica di panno — come quella delle guardie di pubblica sicurezza stabilita colla tabella n. 3, annessa al regolamento approvato con R. decreto 21 novembre 1865, meno il galloncino di seta bianca al colletto, ed in luogo del numero sul colletto un *A* (allievo) e senza le cordelline.
2. Giubba di panno — id. id.
3. Kepy — come quello delle guardie di pubblica sicurezza.
4. Pantaloni di panno — id. id.
5. Berretto — id. id.
6. Cravatta — id. id.
7. Cappotto — id. colla iniziale *A* ad ambedue le estremità del lavoro.
8. Guanti — come quelli delle guardie di pubblica sicurezza.
9. Pantaloni di tela — id. id.
10. Giubba di tela — id. id.
11. Piccolo corredo — id. id.

Roma, addì 25 aprile 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
G. NICOTERA.

Il Num. **3821** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3°, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti di Banca fatte al Tesoro dello Stato a norma della legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti;

Considerato che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, rimaste in deposito a tutto il 31 marzo 1877, e della rendita già depositata, non che di quella disponibile a tale scopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta dovuta al 31 marzo 1877 una rendita consolidata 5 0[0 di lire 231,685;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 p. 0[0, dell'annua rendita di lire 231,685 *(duecentotrentunmila seicentottantacinque)*, con decorrenza dal 1° gennaio 1877, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'articolo 3°, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 18 febbraio 1876:

I sottoindicati **Sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **Sottotenente** di complemento dell'esercito permanente, arma di fanteria, ed assegnati al corpo o distretto per ciascuno indicato:

Beltramo Giacomo, destinato al 1° bersaglieri;
Barla Remigio, destinato al 3° fanteria;
Luparelli Edoardo, destinato al 62° fanteria;
Gualtieri Luigi (bersaglieri), destinato al distretto di Firenze;
Rainieri Girolamo, destinato al distretto di Rovigo;
Perelli Talete (bersaglieri), destinato al distretto di Roma;
Dell'Acqua Pietro, destinato al distretto di Roma;
Molinari Celestino, destinato al distretto di Rovigo.

Con RR. decreti 19 aprile 1876:

I sottoindicati **Sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **Sottotenente** di complemento dell'esercito permanente, ed assegnati al corpo o distretto per ciascuno indicato:

Pellegrino Giovanni, destinato al distretto di Ascoli;
Pollino Giovanni, destinato al distretto di Torino;
Pantaleoni Ercole, destinato al distretto di Macerata;
Ornaghi Angelo, destinato al 5° fanteria;
Viglietta Valentino, destinato al 6° bersaglieri;
Mauri Giuseppe, destinato al 2° bersaglieri;
Palumbo Stanislao, destinato al distretto di Napoli.

Con RR. decreti 15 giugno 1876:

I sottoindicati **Sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **Sottotenente** di complemento dell'esercito permanente, ed assegnati al corpo o distretto per ciascuno indicato:

Bergoglio Epifanio, destinato al 2° fanteria;
Bellomo Pietro, destinato al distretto di Verona;
Corbelletti Antonio, destinato al 47° fanteria.

Con RR. decreti 28 maggio 1876:

I sottonominati, già **Volontari** d'un anno, appartenenti per fatto di leva ai distretti sottonotati, vennero promossi **Sottotenenti** di complemento, ed ascritti ai corpi sottoindicati.

L'anzianità relativa di questi ufficiali dovendo essere regolata in base all'età di ciascuno, a mente dell'articolo 5 del R. decreto 10 marzo 1872, ed al ruolo generale degli ufficiali d'ugual provenienza, che saranno nominati nel corso del corrente anno, non può essere stabilita che in fine di questo anno stesso. Frattanto, tra quelli di essi che sono destinati allo stesso corpo, la precedenza d'anzianità sarà stabilita in base all'età dagli stessi comandanti di corpo.

Detti ufficiali si presenteranno il giorno 15 del prossimo giugno ai rispettivi corpi per intraprendere il loro servizio per 3 mesi:

Abbove Emilio, Torino 59° fanteria;
Abbruzzini Michele, Cosenza 6° fanteria;
Acclavio Francesco, Napoli 67° fanteria;
Allegri Emilio, Treviso 2° faanteria;
Anau Flaminio, Ancona 2° fanteria;
Andò Federigo, Messina 74° fanteria;
Ansaldo Raffaele, Genova 43° fanteria;
Ardy Lodovico, Cuneo 2ª compagnia alpina;
Atzori Carlo, Cagliari 53° fanteria;
Augias Oliviero, Ancona 8° fanteria;
Avenia Matteo, Salerno 11° fanteria;
Baracchino Orazio, Livorno 29° fanteria;
Barbagelata Agostino, Genova 16ª compagnia alpina;
Barbon Luciano, Venezia 22ª compagnia alpina;
Bartoli Giovanni, Caltanissetta 2° bersaglieri;
Bassotti Francesco, Ascoli 7° bersaglieri;
Battaglia Giuseppe, Messina 63° fanteria;
Battisti Giuseppe, Venezia 64° fanteria;
Beauregard Antonio, Alessandria 8ª compagnia alpina;
Benigni-Olivieri Costantino, Perugia 37° fanteria;
Benvenuti Giovanni, Ancona 11° fanteria;
Benvenuto Salvatore, Livorno 46° fanteria;
Benzoni Ambrogio, Milano 24° fanteria;
Berizzi Camillo, Milano 19° fanteria;
Bini Enrico, Livorno 41° fanteria;
Biolchini Carlo, Roma 38° fanteria;
Boccasile Natale, Bari 17° fanteria;
Bonalda Carlo, Brescia 46° fanteria;
Ponatti Agostino, Padova 23ª compagnia alpina;
Borbonese Melchiorre, Torino 5ª compagnia alpina;
Borgherini Giuseppe, Padova 27° fanteria;
Borgia Andrea, Firenze 40° fanteria;
Boschi Luigi, Firenze 54° fanteria;
Bozzotti Alessandro, Milano 35° fanteria;
Bracani-Fioroni Francesco, Macerata 18° fanteria;
Calderari Andrea, Bergamo 13ª compagnia alpina;
Caloisi Giulio, Aquila 15° fanteria;
Calvalsassi Giuseppe, Roma 45° fanteria;
Cappellano Antonio, Firenze 46° fanteria;
Cappelli Giuseppe, Firenze 58° fanteria;
Capredoni Giacomo, Milano 23° fanteria;
Caruso Luigi, Cosenza 8° fanteria;
Casanova Giovanni, Venezia 78° fanteria;
Casati Curzio, Pesaro 16° fanteria:
Castellini Enrico, Roma 67° fanteria;
Castrogiovanni Vincenzo, Caltanissetta 29° fanteria;
Catani Olinto, Firenze 31° fanteria;
Cerquetti Luigi, Macerata 76° fanteria;
Cerutti Giuseppe, Venezia 20° fanteria;
Ciccarello Federico, Napoli 55° fanteria;
Cipollato Umberto, Venezia 68° fanteria;
Ciriminna Alberto, Palermo 67° fanteria;
Claves Francesco, Messina 75° fanteria;
Codevilla Silvio, Genova 72° fanteria;
Coen Davide, Ancona, 16° fanteria;
Coletti Augusto, Treviso 24ª compagnia alpina;
Colombo Giuseppe, Milano 20° fanteria;
Colombo Virgilio, Milano 19° fanteria;
Conconi Giulio, Milano 10ª compagnia alpina;
Consonni Carlo, Milano, 12ª compagnia alpina;
Costi Ermenegildo, Perugia 70° fanteria;
Conti Alfredo, Torino 45° fanteria;
Crescimano Antonio, Caltanissetta 63° fanteria;
Cristiani Erberto, Potenza 3° fanteria;
Cutillo Andrea, Caserta 9° fanteria;
De Falco Giuseppe, Napoli 28° fanteria;
De Gaetani Davide, Roma 4° fanteria;
De Gregorio Giuseppe, Messina 50° fanteria;
Degrossi Giuseppe, Torino 8° fanteria;
De Lago Giuseppe, Treviso 24ª compagnia alpina;
Dell'Arciprete Vincenzo, Chieti 28° fanteria;
Dellisanti Francesco, Foggia 69° fanteria;
Del Pezzo Vincenzo, Napoli 14° fanteria;
Del Re Achille, Napoli 58° fanteria;
De Mitri Augusto, Venezia 60° fanteria;
De Rocco Francesco, Treviso 73° fanteria;
De-Santis Giovanni, Salerno 14° fanteria;
Esposito Luigi, Roma 1° fanteria;
Eusebio Federico, Torino 20ª compagnia alpina;
Falco Orazio, Torino 65° fanteria;
Fanti Giustino, Chieti 38° fanteria;
Farneti Stefano, Livorno 15° fanteria;
Fava Michele, Cosenza 48° fanteria;
Federici Luigi, Genova 40° fanteria;
Ferrantini Cesare, Roma 2° granatieri;
Ferretti Plinio, Macerata 9° fanteria;
Franchino Giuseppe, Siracusa 24° fanteria;
Finzi Achille, Mantova 1° granatieri;
Formigini Giulio, Modena 53° fanteria;
Fornaseri Guglielmo, Cuneo 1ª compagnia alpina;
Fornasini Riccardo, Brescia 46° fanteria;
Fortunati Alfredo, Perugia 37° fanteria;
Fortunato Decio, Potenza 76° fanteria;
Foscarini Alcide, Lecce 78° fanteria;
Franovich Giovanni, Verona 45° fanteria;
Frisciotti Cesare, Bologna 9° bersaglieri;
Fulci Nicolò, Messina 22° fanteria;
Fuortes Mauro, Lecce 26° fanteria;
Fusinato Gino, Treviso 71° fanteria;
Gallenga Manfredo, Torino 18ª compagnia alpina;
Gallina Giacinto, Venezia 7° fanteria;
Gallucci Enrico, Catanzaro 30° fanteria;
Galvani Italo, Firenze 70° fanteria;
Gattoni Canzio, Como 11ª compagnia alpina:
Gattoni Luigi, Alessandria 52° fanteria;
Giannelli Paolo, Firenze 31° fanteria;
Giudica Angelo, Venezia 41° fanteria;
Giuseppone Francesco, Chieti 73° fanteria;
Giusto Domenico, Padova 72° fanteria;
Grassa Antonio, Trapani 3° bersaglieri;
Grugni Alfredo, Siena 5° fanteria;
Gualtieri Giuseppe, Aquila 32° fanteria;

Guarino Vincenzo, Salerno 70° fanteria;
Guerrini Francesco, Caserta 56° fanteria;
Jacometti Giocondo, Siena 56° fanteria;
Landi Augusto, Genova 64° fanteria;
Lanni Giovanni, Caserta 62° fanteria;
Lanzara Giovanni, Salerno 23° fanteria;
Lanzillo Enrico, Caserta 9° fanteria;
Lattad Angelo, Livorno 14° fanteria;
Leoni Pietro, Perugia 15° fanteria;
Levi Ettore, Milano 63° fanteria;
Levi Ippolito, Torino 44° fanteria;
Lironcurti Pietro, Firenze 72° fanteria;
Loviselli Guglielmo, Ancona 9° fanteria;
Maffei Mario, Livorno 39° fanteria;
Magagnini Giuseppe, Firenze 69° fanteria;
Malatesta Sigismondo, Aquila 32° fanteria;
Maltoni Vittorio, Forlì 10° fanteria;
Mantovani Alceste, Mantova 2° fanteria;
Marani Antonio, Verona 39° fanteria;
Maranesi Cesare, Treviso 30° fanteria;
Marini Emidio, Ascoli 23° fanteria;
Mascarni Giovanni, Venezia 51° fanteria;
Meli Antonio, Palermo 6° bersaglieri;
Mengoni Vitaliano, Ancona 4° fanteria;
Michielini Pellegrino, Venezia 6° fanteria;
Milella Raffaele, Bari 67° fanteria;
Mingo Teodoro, Siracusa 49° fanteria;
Mistrorigo Cesare, Vicenza 24° fanteria;
Modugno Saverio, Bari 2° fanteria;
Monneret Enrico, Milano 26° fanteria;
Montefiore Dario, Livorno 71° fanteria;
Musolino Giuseppe, Messina 55° fanteria;
Nardini Lucio, Udine 52° fanteria;
Neppi Clemente, Ferrara 54° fanteria;
Nigasi Gio. Battista, Perugia 39° fanteria;
Nicolosi Leonardo, Catania 19° fanteria;
Novelli Goffredo, Ancona 9° fanteria;
Oldaniga Giuseppe, Cremona 8° bersaglieri;
Orlandella Felice, Avellino 62° fanteria;
Palumbo Salvatore, Messina 46° fanteria;
Panzani Ettore, Firenze 69° fanteria;
Panzera Giuseppe, Lecce 38° fanteria;
Parodi Carlo, Genova 17ª compagnia alpina;
Passanisi Gio. Battista, Catania 43° fanteria;
Patroni-Griffi Felice, Bari 11° fanteria;
Pegna Giulio, Firenze 35° fanteria;
Pellas Vincenzo, Genova 58° fanteria;
Pellegrini Alberto, Modena 46° fanteria;
Pellicciari Angelo, Bari 38° fanteria;
Pereyra de Leon Raimondo, Firenze 66° fanteria;
Perotto Roberto, Treviso 21° fanteria;
Piccinini Vittorio, Alessandria 31° fanteria;
Pilo Gavino, Sassari 43° fanteria;
Pinelli Giovanni, Treviso 72° fanteria;
Pisani Giustino, Roma 37° fanteria;
Poli Carlo, Modena 64° fanteria;
Pollaci Luigi, Palermo 36° fanteria;
Prosdocimi Francesco, Treviso 55° fanteria;
Prosperi Oreste, Firenze 4° fanteria;
Randazzo Antonio, Palermo 58° fanteria;
Razzi Alberto, Napoli 3° bersaglieri;
Remotti Pietro, Alessandria 57° fanteria;
Reviglio Eugenio, Torino 46° fanteria;
Richini Michele, Genova 12° fanteria;
Ricotti Ercole, Novara 55° fanteria;
Riva Luigi, Torino 1° fanteria;
Rizzieri Luigi, Brescia 37° fanteria;
Romagnoli Quinto, Alessandria 61° fanteria;
Rossi Domenico, Genova 36° fanteria;
Rossi Gio. Maria, Napoli 56° fanteria;
Rossi Giulio, Napoli 7° fanteria;
Rovetti Carlo, Torino 19ª compagnia alpina;
Rubino Ascanio, Roma 38° fanteria;
Rubino Gio. Battista, Genova 21° fanteria;
Russo Rocco, Napoli 55° fanteria;
Sacerdoti Arturo, Treviso 14ª compagnia alpina;
Sacerdoti Carlo, Modena 64° fanteria;
Salteri Achille, Milano 9° fanteria;
Salvi Giuseppe, Verona 61° fanteria;
Sajia Giuseppe, Messina 50° fanteria;
Savelli Filippo, Firenze 18° fanteria;
Scifoni Raffaele, Roma 60° fanteria;
Sequi Gio. Battista, Sassari 4° fanteria;
Serafino Francesco, Caserta 28° fanteria;
Serra Cristino, Sassari 71° fanteria;
Silicani Carlo, Lucca 52° fanteria;
Sinigaglia Vittorio, Udine 15ª compagnia alpina;
Siravegna Giovanni, Alessandria 78° fanteria;
Sostegni Livio, Forlì 10° fanteria;
Sullam Luigi, Venezia 64° fanteria;
Tanzi Giovanni, Bari 25° fanteria;
Teloni Claudio, Macerata 16° fanteria;
Tonini Virginio, Reggio Emilia 51° fanteria;
Tortarolo Giuseppe, Genova 13° fanteria;
Toscano Giuseppe, Siracusa 73° fanteria;
Trapolin Romeo, Verona 61° fanteria;
Trebbi Federico, Bologna 42° fanteria;
Treves Moisè, Torino 40° fanteria;
Tricomi Gaetano, Messina 61° fanteria;
Tropea Salvatore, Catania 13° fanteria;
Turini Alfredo, Livorno 2° fanteria;
Valleggia Prospero, Alessandria 37° fanteria;
Valsecchi Adolfo, Alessandria 56° fanteria;
Venegoni Carlo, Milano 1° fanteria;
Ventura Samuele, Livorno 57° fanteria;
Verga Francesco, Palermo 56° fanteria;
Verzani Enrico, Firenze, 16° fanteria;
Villa Dionisio, Palermo 56° fanteria;
Vinci Carlo, Ascoli 2° granatieri;
Visconti Amilcare, Milano 35° fanteria;
Zenoni Carlo, Milano 2° bersaglieri;
Duce Domenico, Sassari 53° fanteria.

Con RR. decreti 30 giugno 1876:

Albano Adolfo, Napoli 20° fanteria;
Albeggiani Giovanni, Palermo 25° fanteria;
Barberis Paolo, Alessandria 68° fanteria;
Bassani Anselmo, Vicenza 70° fanteria;
Bastone Vitaliano, Torino 4ª compagnia alpina;
Biancheri Luigi, Genova 62° fanteria;
Bonetti Giovanni, Torino 21° fanteria;
Bucci Domenico, Bari 77° fanteria;
Cantalamessa Filippo, Ascoli 51° fanteria;
Cantù Enrico, Piacenza 66° fanteria;
Cerutti Luigi, Torino 29° fanteria;
Cinnante Raffaele, Cosenza 30° fanteria;
Dalla Favera Giovanni, Treviso 53° fanteria;
Daneri Francesco, Genova 64° fanteria;
De Cesaris Cesare, Roma 44° fanteria;

De Lachenal Luigi, Torino 3ª compagnia alpina;
Fantini Giulio, Roma 54° fanteria;
Fiocchi Amilcare, Milano 21° fanteria;
Fornarelli Vito, Bari 18° fanteria;
Fracchia Maria Clemente, Alessandria 37° fanteria;
Franzone Giuseppe, Palermo 56° fanteria;
Garda Giuseppe, Torino 30° fanteria;
Gelmi Marcello, Verona 7° fanteria;
Ghersi Adolfo, Genova 15° fanteria;
Goria Nicolò, Alessandria 7ª compagnia alpina;
Grasselli Biagio, Reggio Emilia 44° fanteria;
Greco Giuseppe, Cosenza 5° fanteria;
Guicciardi Luigi, Milano 10° bersaglieri;
Lacquaniti Ettore, Napoli 21° fanteria;
Lofogo Giovanni, Bari 5° fanteria;
Lordi Gregorio, Salerno 8° bersaglieri;
Mariotti Leopoldo, Firenze 12° fanteria;
Martini Antonio, Cuneo 18ª compagnia alpina;
Mascaro Vincenzo, Cosenza 3° fanteria;
Masotino Giovanni, Bari 25° fanteria;
Mazza Francesco, Macerata 13° fanteria;
Mazzoleni Ettore, Brescia 23° fanteria;
Muzii Silvio, Chieti 20° fanteria;
Oliva Claudio, Pesaro 40° fanteria;
Palumbo Domenico, Lecce 68° fanteria;
Pateri Gio. Lodovico, Torino 6ª compagnia alpina;
Pedrazzi Luigi, Modena 5° bersaglieri;
Piredda Nicolò, Sassari 4° bersaglieri;
Ploner Sebastiano, Firenze 27° fanteria;
Poli Giulio, Padova 58° fanteria;
Primavera Nestore, Macerata 9° fanteria;
Prinetti Benedetto, Piacenza 9ª compagnia alpina;
Romanazzi Orazio, Bari 24° fanteria;
Sacerdoti Federico, Modena 45° fanteria;
Salvioli Pio, Modena 74° fanteria;
Sarfatti Riccardo, Venezia 12° fanteria;
Sicher Luigi, Venezia 36° fanteria;
Siliprandi Provvido, Mantova 18° fanteria;
Sisini Giacomo, Sassari 74° fanteria;
Storchi Alberto, Modena 43° fanteria;
Tilli Camillo, Ascoli 33° fanteria;
Torelli Achille, Novara 6° fanteria;
Torri Enrico, Parma 26° fanteria;
Trovarelli Domenico, Roma 66° fanteria;
Vivante Cesare, Venezia 5° bersaglieri.

Con RR. decreti 22 settembre 1876:

I sottoindicati **Sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **Sottotenenti** di complemento dell'esercito permanente ed assegnati al corpo o distretto per ciascuno indicato:

Sacchi Guglielmo, distretto di Torino;
Giordano Filippo, distretto di Cuneo;
Guzzoni Postumio, distretto di Mantova;
Pastore Pietro, distretto di Roma;
Cece Gaetano, distretto di Genova.

Con RR. decreti 4 gennaio 1877:

Inglese Evasio, distretto di Genova;
Sturla Giuseppe, distretto di Roma;
Lori Carlo, 69° reggimento fanteria.

Con RR. decreti 18 marzo 1877:

Morlacchi Gerolamo, distretto di Como;
Mistretta Giovanni, distretto di Palermo;
Francese Giovanni, 75° reggimento fanteria;
D'Auce Paolo, distretto di Roma;
Ferrari Nereo, 65° reggimento fanteria.

RETTIFICAZIONE

Nella stampa dell'art. 1 del Regio decreto 21 aprile 1877, numero 3809, relativo alla costituzione del Consiglio direttivo dell'Istituto tecnico di Modica, stato inserto alla pagina 2010 della Gazzetta di ieri, sono occorse alcune ommissioni e trasposizioni di parole. Esso deve leggersi rettificato come segue:

Art. 1. Il Consiglio direttivo dell'Istituto tecnico di Modica è costituito:

Di un rappresentante del Governo, nominato dal prefetto di Siracusa;

Del sindaco di Modica;

Di un rappresentante del Consiglio provinciale di Siracusa, scelto nel seno del Consiglio medesimo;

Di un rappresentante del Consiglio comunale di Modica parimenti scelto fra i suoi componenti;

Del preside dell'Istituto tecnico di Modica.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario della cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo.

Si fa noto ai concorrenti per esame al posto di professore straordinario della cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo, essersi stabilito il giorno 23 giugno p. v. come termine utile alla presentazione al Ministero della dissertazione stampata prescritta dall'art. 9, lettera *A* del R. decreto 13 novembre 1875.

Trascorso detto termine, i concorrenti che non avessero presentato la dissertazione rimarrebbero esclusi dal concorso.

Roma, 19 maggio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, 24 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a due assegni di perfezionamento all'estero per gli studi della matematica superiore.

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero negli studi della matematica superiore di lire 3000 (tremila) ciascuno, a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande, non più tardi del 31 maggio p. v.

Roma, addì 24 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° n. 39222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12792 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 75, al nome di Pagano Francesco di Antonio, domiciliato in Palermo, e 2° n. 48889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22459 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pagano Francesco di Antonino, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 455165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59865 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Rolle Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rol Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 599561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 835; n. 599562, per lire 90; n. 603126, per lire 5, tutte al nome di Grassi-Soncino Giuseppe, Grassi-Soncino Giuseppina moglie di Palestrini Francesco, Cleofe moglie di Anelli Felice, Antonio figli e figlie del fu Giovanni, l'ultimo minore sotto l'amministrazione della sua madre Borroni Liberata vedova Grassi-Soncino ora moglie di Sturla Antonio, eredi indivisi, domiciliati a Pavia, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Grassi-Soncino Giuseppe, Grassi-Soncino Giuseppina, moglie di Pallestrini Pietro, ecc., ecc., eredi veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 610560 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1470, al nome di Notarbartolo Emmanuela di Francesco moglie di Salvatore Jacona conte San Pieri, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo Emmanuela di Francesco, moglie di Giovanni Moncada conte Sampieri, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè n. 584437 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 225, al nome di Gambaro Giovanni ed Augusto di Luigi domiciliati in Genova, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gambaro Giovanni Battista ed Agostino Antonio di Luigi, domiciliati in Genova, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nel *Journal de Genève* che la Svizzera non avendo consoli nell'impero ottomano, i suoi pertinenti erano sotto la protezione di consoli tedeschi ed americani in base ad istruzioni date a questi ultimi dai loro rispettivi governi. Stante la guerra scoppiata fra la Russia e la Turchia, il Consiglio federale elvetico ha stimato necessario di invitare i rappresentanti della Svizzera a Berlino, Parigi, Roma, Vienna, Londra e Washington a pregare i governi presso i quali sono accreditati di rinnovare ai loro rappresentanti le raccomandazioni relative alla protezione degli svizzeri domiciliati in Turchia.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che nulla fu ancora definitivamente stabilito circa all'epoca del ritorno del conte di Bourgoing a Costantinopoli; che però il governo francese prenderà prossimamente una decisione in proposito e che, ad esempio delle altre potenze neutrali, inviterà il suo ambasciatore presso la Sublime Porta a ritornare al suo posto.

Al dire dello stesso giornale parecchi membri del partito conservatore d'Inghilterra si proporrebbero d'invitare il ministero a comunicare al Parlamento tutti i documenti relativi ai negoziati col gabinetto austro-ungarico rispetto alle quistioni d'Oriente. Il *Mémorial* aggiunge aver saputo da Londra che le " relazioni confidenziali coll'Austria, „ di cui ha parlato lord Derby in uno dei suoi ultimi discorsi, si riferivano ad una protesta progettata contro la proclamazione di indipendenza della Rumenia.

Scrivono da Odessa 16 corrente alla *Politische Correspondenz* che la presa di Suchum-Kale da parte dei turchi ha suscitato dei gravi timori lungo tutta la costa russa del Mar Nero perchè si comincia a dubitare degli effetti delle torpedini, delle batterie di costa, ecc. Ad Odessa furono concentrate in tutta fretta tre brigate di fanteria, otto sotnie di cosacchi, sei squadroni di cavalleria e due compagnie di gendarmeria di campo. Il decimoterzo corpo d'armata dicesi inoltre destinato alla difesa della costa sul tratto Otschakoff-Akjerman, mentre una divisione del decimoquarto corpo d'armata avrebbe a sorvegliare la Crimea. Del resto si teme meno per Odessa che per la Crimea e nominatamente per Otschakoff e Nicolajeff che sono le piazze di deposito per l'esercito del Danubio. Le corazzate turche incrociano intanto di fronte a Sebastopoli ed Eupatoria.

Zuhdi effendi consigliere nel ministero delle finanze in Turchia è arrivato a Londra con una missione speciale.

Il maresciallo Mac-Mahon indirizzò la seguente lettera al duca Décazes:

" *Mio caro Duca,*

" Le circostanze non mi hanno permesso di conservare al potere l'ultimo gabinetto di cui voi facevate parte.

" Voglio però che sia ben compreso che intendo di mantenere colle potenze estere le relazioni amichevoli e fiduciose che voi avete saputo mantenere con esse. In nulla devono essere alterate, e nulla deve essere mutato alla politica estera che rappresentate tanto abilmente e degnamente.

" Faccio dunque appello al vostro patriottismo, e vi prego di rimanere al posto in cui vi chiamai più di tre anni fa, al punto che non potreste abbandonarlo senza danno della cosa pubblica.

" Ricevete, mio caro Duca, l'assicurazione, ecc. „

I fogli parigini recano il testo della dichiarazione e del proclama concordati ed emanati dai gruppi della sinistra del Senato e dai gruppi della sinistra della Camera in seguito alla comunicazione del messaggio del presidente della repubblica e del decreto di proroga delle sedute parlamentari. Al proclama delle sinistre della Camera che reca circa trecentocinquanta firme appose il suo nome anche il signor Thiers.

Scrivono da Washington che il governo degli Stati Uniti pubblicherà forse una dichiarazione di neutralità dopo aver ricevuta una notificazione ufficiale del blocco dall'uno o dall'altro dei belligeranti. Però non è escluso che il governo americano giudichi inutile una tale dichiarazione. I proclami di neutralità del governo degli Stati Uniti furono rarissimi. La sua storia non ne offre che due esempi. Il primo proclama di neutralità fu pubblicato dal presidente Washington nel 1793 in occasione della guerra dell'Inghilterra e di altre potenze contro la Francia, ed il secondo dal presidente Grant nel 1870 a proposito della guerra franco-tedesca.

Ecco il *Memorandum*, che il governo di Bukarest ha indirizzato ai suoi agenti presso le potenze estere, e che fu già segnalato dal telegrafo:

" *Signor agente,*

" La pubblicazione nel *Monitore Ufficiale* delle convenzioni conchiuse tra il governo imperiale di Russia e il governo del principe, e la protesta della Sublime Porta indirizzata ai suoi rappresentanti presso le potenze estere, il 2 maggio, vi hanno messo al corrente della nostra situazione attuale. Il momento mi sembra dunque opportuno per esporre qui le cause determinanti dell'attitudine che ci è imposta dalle eccezionali circostanze in mezzo alle quali ci troviamo.

" Voi non ignorate, signor agente, che fin dal principio dell'insurrezione delle popolazioni nell'Erzegovina, nella Bosnia e nella Bulgaria e della lotta intrapresa dalla Serbia e dal Montenegro contro la Turchia, il governo di S. A. Serenissima, deferente ai consigli delle potenze garanti, accettò gli obblighi che impone la più stretta neutralità; però se una attitudine di questa natura non poteva essere accettata che con danno delle nostre relazioni morali e materiali coi popoli della riva destra, ci era permesso di sperare che la nostra condotta troverebbe il suo compenso nel regolamento definitivo della nostra neutralità.

" Così, allorchè, più recentemente, la guerra tra la Russia e la Turchia si presentava come una eventualità imminente, le grandi potenze e la Sublime Porta furono interpellate da noi sulla questione dell'opportunità di trasferire ed elevare alla altezza d'un diritto formale gli obblighi che per noi derivano da una neutralità necessaria a tutti, e della quale noi avevamo ammesso l'esercizio senza vantaggio alcuno per la Rumenia.

" Tuttavia, sia isolatamente, sia riunite in conferenza a Costantinopoli, le grandi potenze, invocando la insufficienza delle stipulazioni relative a questa grande questione e non tenendo conto nè della gravità della situazione, nè della nostra giusta perplessità, ci rifiutarono la consacrazione d'una domanda che gli avvenimenti hanno anche troppo successivamente giustificata.

" Da parte sua, la Sublime Porta, usando del sistema d'aggiornamento che i suoi propri interessi avrebbero dovuto farle ripudiare da lungo tempo, si ostina a non voler regolare le questioni esistenti da una decina d'anni fra il governo imperiale e il governo rumeno. Io vi citerò come un fatto che colpisce, della sua condotta verso di noi, che, anche nell'ora in cui il suo interesse richiedeva un accordo col nostro paese, essa continuò a rifiutargli il riconoscimento del titolo di Rumenia, che pure avrebbe già ricevuto la sanzione di tutte le potenze garanti.

" Lasciati a noi stessi, senza direzione come senza appoggio, noi non dovevamo tardare a trovarci in presenza di passi che una guerra imminente lasciava necessariamente prevedere, e che l'attitudine indifferente da parte delle grandi potenze doveva naturalmente autorizzare. La Russia ci propose lealmente di trattare con essa relativamente al passaggio delle armate imperiali sul nostro territorio. Il suo linguaggio era quello d'una potenza che avea contribuito all'edificio dello Stato rumeno, e partecipando alla guarentigia della sua esistenza politica, non intendeva smentire l'opera propria colla violazione de'suoi diritti.

" D'altronde la Russia presentavasi agli occhi nostri come mandataria morale delle grandi potenze nel compimento d'una missione che era stata solennemente concertata e indicata dall'Europa stessa con risoluzioni pubbliche e collettive. Che se, con dispregio del nostro legittimo sentimento di conservazione e disconoscendo il carattere elevato delle trattative che ci erano proposte, noi avessimo opposto un rifiuto irriflessivo e spoglio, d'altronde, di qualsiasi appoggio, la Rumenia si sarebbe data colle proprie mani ad una violazione fatale del proprio territorio, dei propri diritti e dei propri interessi più cari.

" Io non mi dilungherò di più, sig. agente, sulle imperiose considerazioni le quali ci consigliarono di aderire alle proposte del governo imperiale di Russia e lascio alle convenzioni conchiuse il 4-16 aprile il còmpito di dimostrare quanto le intenzioni leali del gabinetto di Pietroburgo e le giuste nostre precauzioni si sieno trovate d'accordo per assicurare al nostro paese, coi più scrupolosi riguardi pei nostri interessi materiali, la guarentigia senza riserva dei nostri diritti come nazione.

" Le prime stipulazioni delle convenzioni concluse portano chiaramente in loro stesse i motivi lealmente confessati dai due contraenti e non danno luogo ad alcuna ambiguità.

" Infatti, se davanti ad una situazione certamente decisiva e riconosciuta, se non in maniera ufficiale almeno tacitamente, la Rumenia credette dover aderire alle proposte del governo imperiale di Russia, il governo del principe ha la fiducia d'avere non soltanto risparmiato alla Rumenia i pericoli di un'occupazione militare coatta, ma di averle assicurato il rispetto della propria individualità e delle sue istituzioni, contemporaneamente alla guarentigia formale dei suoi confini territoriali.

" Per quanto sia modesta, la Rumenia aveva diritto di preoccuparsi della propria conservazione allorchè, per la sua posizione geografica, essa trovasi posta, in certo modo, al fuoco di una guerra divenuta ormai inevitabile. Questo scopo, imposto dalle necessità della propria esistenza, noi crediamo averlo raggiunto, ed amiamo sperare che nessuno vorrà contrastarne la legittimità.

" Conchiudendo le convenzioni del 4-16 aprile, noi crediamo pure d'aver tolta qualsiasi incertezza sulla nostra condotta nel conflitto orientale. Il carattere di queste stipulazioni e, oso dirlo, la sobrietà che le distingue, devono dissipare ogni dubbio concernente la lealtà delle nostre intenzioni circa i legami colla Turchia, legami consacrati da trattati europei che sono ricordati nelle nostre convenzioni colla Russia.

" Dopo quanto precede, sembrami superfluo rilevare l'indole poco ponderata di certe proposte, secondo le quali le truppe rumene sarebbero chiamate a cooperare coll'esercito ottomano contro l'esercito russo. Una proposta di questo genere porta in se stessa la propria confutazione, tanto più che essa ci fu fatta solo alla vigilia della entrata delle armate russe in Rumenia.

" Dopo aver così spiegata la nostra condotta, non esito ad affermare qui, in nome del governo di S. A. Serenissima il principe Carlo I, che le nostre intenzioni furono in ogni punto conformi ai nostri doveri. Se da una parte noi abbiamo voluto, colle Convenzioni, premunirci contro i pericoli di una sitazione circondata dall'ignoto, d'altra parte non entrava punto nelle idee nostre di rompere i nostri vincoli coll'impero ottomano, nè cercare di trar profitto dalle circostanze che potessero presentarsi a nostro favore.

" Questi erano i principii della nostra linea di condotta. Fino dal principio avevamo adottato la ferma risoluzione di perseverarvi, a meno che la Rumenia non fosse provocata dalla Turchia stessa. All'infuori di quest'ultimo caso non intendevamo menomamente costituire la Rumenia parte belligerante colla Russia contro l'impero ottomano. La missione dell'esercito rumeno derivava naturalmente dalle dichiarazioni anteriori che più volte avevamo fatte alla Sublime Porta ed a tutti i gabinetti esteri.

" Le nostre relazioni colla Sublime Porta non avevano d'uopo, mi sembra, di essere determinate da un accordo diplomatico analogo a quello del 4[16 aprile, e che si sarebbe voluto vederci concludere pure colla Turchia. Essenzialmente preoccupati forse dal valore delle relazioni con essa, gl'ispiratori d'una simile politica non si rendevano evidentemente conto delle conseguenze pericolose ch'essa avrebbe avuto per la Rumenia. D'altronde più giustamente solleciti della nostra sicurezza e del mantenimento di questa neutralità, di cui ci si lasciava la responsabilità esclusiva, non avremmo potuto ragionevolmente firmare una simile Convenzione senza trasportare con ciò e scientemente il teatro della guerra in Rumenia.

" Infatti, nelle condizioni in cui abbiamo trattato col governo imperiale di Russia, ci era almeno permesso sperare che la Rumenia sarebbe preservata dalle conseguenze disastrose di una guerra, alla quale avremmo desiderato arden-

temente di rimanere estranei. Ma chi non vede che aprendo il nostro territorio agli eserciti del Sultano avremmo fatalmente chiamato in casa nostra la guerra con tutti i suoi orrori? Mi astengo dal rammentare qui i disordini che, anche prima della rottura delle relazioni fra la Russia e la Turchia e senza alcuna provocazione da parte nostra, furono commessi sul nostro territorio dalle avanguardie indisciplinate delle truppe ottomane del littorale danubiano.

" Basta enumerare simili misfatti per dimostrare i pericoli ai quali la Rumenia sarebbe stata esposta se vi fosse stata portata la guerra.

" Non si potrebbe quindi accusare nè le nostre intenzioni, nè la nostra prudenza perchè abbiamo agito come abbiamo fatto.

" Siamo al contrario convinti di aver contribuito, secondo i nostri mezzi, alla localizzazione della guerra ed al suo allontanamento dal nostro territorio.

" Sfortunatamente la continuazione delle incursioni devastatrici in mezzo alle nostre popolazioni inoffensive ed operate in proporzioni sempre maggiori; la cattura di oltre 200 navi e del loro carico — cattura effettuata persino nei nostri porti ed all'interno dei nostri fiumi, come il Tin, la Jalomitza e l'Olto, l'impiego del petrolio per incendiare e distruggere le navi che non vogliono seguire i *monitors* turchi, ed infine il bombardamento per parte di questi ultimi e delle batterie della sponda destra del Danubio delle nostre città e dei nostri villaggi che non erano preparati nè per la difesa, nè per l'attacco, ed in cui non v'era alcun soldato russo o rumeno — ci lasciavano poca speranza che ci fosse possibile di conservare un'attitudine dalla quale non avremmo, nondimeno, voluto allontanarci a nessun costo.

" Due ultime circostanze vennero a dissipare interamente questa speranza e ad inquietare la nostra situazione politica: cioè dapprima l'insulto che ci è stato fatto colla *sospensione dalle sue funzioni* del nostro agente a Costantinopoli, come se l'agente diplomatico della Rumenia fosse un funzionario turco e non godesse delle immunità accordate dal diritto delle genti ai rappresentanti esteri. Venne quindi il dispaccio che S. E. Savfet pascià indirizzò il 2 corrente ai rappresentanti della Turchia presso le potenze garanti.

" Le disposizioni ostili al nostro diritto manifestate dalla Sublime Porta in questo dispaccio, le minaccie che vi si trovano verso il nostro paese, minaccie seguite da un bombardamento generale su tutta la nostra sponda, non ci lasciano più alcun dubbio che siamo in guerra colla Turchia e che questa guerra ci è stata dichiarata dalla Sublime Porta stessa.

" Di fronte a questa condotta del governo ottomano a nostro riguardo e de' suoi atti di ostilità patente che, secondo i principii del diritto pubblico, costituiscono uno stato di guerra manifesto, il governo rumeno adempie un dovere, stabilendo apertamente davanti alle potenze garanti e davanti all'opinione pubblica dell'Europa intera, ch'è la Sublime Porta stessa quella che spezzò i vincoli esistenti fra essa e la Rumenia, e che in conseguenza non possiamo che rinviarle la responsabilità ch'essa tenta di far pesare su di noi col suo dispaccio del 2 maggio.

" In presenza di tutti questi fatti, la cui gravità non potrebbe sfuggire allo spirito giusto ed illuminato del gabinetto di......, il governo di S. A. il principe Carlo I non potrebbe rimanere impassibile. Siamo costretti ad adottare oggidì dei provvedimenti, quali lo richiedono la situazione creata dalla Turchia stessa, onde respingere colla forza gli atti d'aggressione ai quali la Rumenia è fatta segno per parte degli eserciti ottomani.

" Forti del nostro diritto e della giustizia delle potenze garanti a nostro riguardo, faremo tutto ciò che c'impone il nostro dovere verso il paese per difendere il nostro territorio, per serbare illese le istituzioni e per assicurare la nostra esistenza politica.

" Vogliate dar lettura e copia di questa nota a S. E. il signor ministro degli affari esteri, e colgo quest'occasione, signor agente, per rinnovarvi l'assicurazione della mia alta stima. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 21. — Proveniente da Venezia, è arrivato stamane il principe Federico Carlo di Prussia e riparte questa sera per Milano.

Tiflis, 20. — In Ardagan furono presi 82 cannoni, fra i quali molti Krupp. Nella città e nel Sangiaccato di Ardagan furono istallate le autorità russe.

I turchi continuano a bombardare le città poste sulla costa.

Furono inviate alcune truppe russe contro i circassi che sono sbarcati.

Costantinopoli, 21. — Diecimila uomini con cannoni e molte munizioni sono partiti venerdì per Suchum-Kalé.

Fazyl pascià prenderà il comando del corpo di spedizione nel Caucaso.

Lo Sceik-ul-Islam ha proclamato la guerra santa contro la Russia.

Il servizio militare fu esteso anche ai non mussulmani.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 21, che l'aumento delle guarnigioni tedesche nell'Alsazia e nella Lorena, tante volte annunziato, sarà posto in esecuzione. Però questo aumento sarà soltanto di 10 a 12,000 uomini nell'Alsazia e nella Lorena, e di 5 a 6000 nel distretto tra Rastadt, Magonza e Coblenza.

Vienna, 21. — Si annunzia da buonissima fonte che il governo rumeno proclamò ieri l'indipendenza della Rumenia e dichiarò la guerra alla Turchia. Tutto l'esercito rumeno si concentra nella Piccola Valacchia, però resterà puramente sulla difensiva.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 marzo 1877.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

Il vicepresidente annunzia con parole di rimpianto e d'onoranza la perdita fatta dall'Istituto del s. c. avvocato cav. Giovanni Battista Imperatori.

Il m. e. professore Antonio Buccellati comunica un suo studio col titolo: *La scuola francese e la scuola italiana di diritto penale.* Dato un cenno intorno all'importanza del diritto penale italiano presso gli stranieri, l'autore si propone di esaminare un recente giudizio di Lucas sulla scuola italiana. Seguendo in linea parallela lo svolgimento del diritto penale presso i francesi e presso gli italiani nell'ultimo mezzo secolo, l'autore dimostra che Lucas non ha punto tenuto calcolo del recente processo italiano; quindi ha offerto della nostra scienza un concetto retrivo, richiamandola all'eclettismo francese, il quale fu solo un primo stadio nell'evolu-

zione del concetto penale. Rispetto poi alla teoria dell'emendamento, alla quale concentra la sua argomentazione il signor Lucas, l'autore dimostra: che questa non è punto disconosciuta dalla scuola italiana, come afferma Röder, nè è artificiosamente appiccicata, come vorrebbero i francesi, ma spontaneamente e logicamente deriva dall'unico e universale principio: *reintegrazione dell'ordine giuridico*.

Il s. c. dott. Achille Cattaneo presenta una Nota intorno a *due nuovi miceti parassiti alle viti*, nella quale, dopo aver data una breve descrizione latina dei due funghi, espone i guasti che arrecano alle piante su cui annidano. Termina lamentando di non conoscere sufficientemente le condizioni morfologiche di tali crittogame, per suggerire dei rimedi efficaci a paralizzarne la malefica influenza.

Il s. c. prof. Achille De Giovanni discorre *di una causa poco valutata nella patogenesi di alcune infermità muliebri*. La tendenza dell'uomo a secondare gli istinti (osserva l'autore) contribuisce a cagionargli molte infermità, di cui molte sono pure da attribuirsi agli eccessi dell'istinto che si manifesta per gli organi della riproduzione. Ciò è frutto di esperienza, che specialmente si fa convergere allo studio della patogenesi delle malattie del sesso maschile; ma devesi pur valutare anche nelle patogenesi delle malattie muliebri, perchè anche la donna può ugualmente cadere nei medesimi eccessi. Devono i pratici essere di ciò convinti; gioverà quindi indicare quali cause possano spingere la donna a infrangere le leggi della igiene sessuale. Queste cause sono *fisiche, morali* e *composte*, e s'incontrano in ogni sfera sociale. La esistenza delle prave abitudini si manifesta per via di segni *obiettivi, subiettivi*, e per via di segni *riferentisi alle funzioni cerebrali*. In ogni caso, il medico deve rivolgersi a stabilire se agì o no la causa morbosa suindicata. È questo un lavoro di molta difficoltà, di estrema delicatezza, ma che deve compiersi onde esaurire completamente la missione affidata al medico.

Il prof. Ferdinando Brusotti, ammesso a termini dell'art. XV del regolamento organico, legge una Memoria che ha per titolo: *La velocità molecolare dei gas, e la corrispondente velocità del suono*. Espone dapprima una dimostrazione alquanto diversa da quella proposta da Clausius per la ricerca della formola che dà la velocità molecolare dei gas, e giunge ad un risultato pure alcun poco diverso. Passa in seguito ad esporre nuovi schiarimenti sul rapporto costante esistente fra la velocità molecolare e quella del suono per un medesimo gas, rispondendo con ciò, unitamente a una nota aggiunta dal prof. Carlo Santamaria, ad alcune obiezioni mosse dal prof. Roiti intorno a questo argomento. Espone da ultimo la dimostrazione di una formola che serve a calcolare la velocità molecolare e la velocità del suono in un miscuglio gassoso, note essendo la sua composizione a volume e le velocità dei singoli gas mescolati.

Il Segretario; C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

La flotta turca nel Danubio. — L'*Osservatore Triestino* ci apprende che la squadra turca che trovasi attualmente nel Danubio si compone dei seguenti legni:

1. Fregata a casamatta *Mukedemi Hair*, di 1601 tonnellate, con una forza effettiva di 2700 cavalli, grossezza della corazza 227 millimetri, armata di 4 cannoni Armstrong di 9 pollici (stazionata a Tultscha).

2. Fregate a casamatta *Muin i Zaber* e *Avni*, di 1400 tonnellate ciascuna, con una forza nominale di 400 cavalli, grossezza della corazza 152 millimetri ed armate del pari di 4 cannoni Armstrong di 9 pollici (stazionate sul Tschatal innanzi ad Ismaila ed Isaktscha).

3. Bastimenti a torre *Hifs*, *Rahman* e *Djelil*, di 1700 tonnellate, con una forza nominale di 250 cavalli, armati ciascuno di 2 cannoni Armstrong di 9 pollici, 2 da 7 pollici ed 1 di grande dimensione da 40.

4. Cannoniere a casamatta: *Semendria, Schabatz, Scutari, Herzber, Seiffe, Podgoriza, Beurtlin, Rustschuk, Silistria* e *Sulina*, ciascuna di 400 tonnellate e 100 cavalli di forza (doppia elice), grossezza della corazza 80 millimetri, armate di 2 cannoni Armstrong da 25. La *Herzber* e la *Seiffe* hanno oltreciò nella torre due cannoni Krupp di 12 centimetri.

5. Quattro piccoli *monitors* (costruiti pel Danubio) senza nome, della forza di 80 cavalli, con la corazza di 60 millimetri, armati ciascuno di 2 cannoni Krupp ed 1 da caccia (elice gemelle), macchine indipendenti, della pescata di 5 piedi.

6. Cannoniere in legno: *Akka, Sünne, Numa, Varna, Hodgya, Numais* e *Tijar*, ciascuna della forza di 60 cavalli, di circa 180 a 300 tonnellate ed armate di 4 cannoni.

7. Yacht-ammiraglio *Pertew Piale*, di 1000 tonnellate, della forza di 400 cavalli, non armato. Avviso a vapore *Arcadia*, di 800 tonnellate, forza 300 cavalli, armato di 6 cannoni; ed i trasporti a vapore: *Inda, Retimo, Canea* ed *Eregli*, ciascuno armato di 2 cannoni.

8. I trasporti a vapore sul Danubio: *Akif, Lom, Widdin, Oltenitza, Siareh, Midhat, Sinope, Vali, Malakoff* e *Kalafat*, con 18 rimorchiatori di 300 tonnellate ciascuno, 5 barcaccie a vapore (coperte) e 6 lancie a vapore ciascuna armata di un Paixan. In complesso 3 bastimenti a casamatta con 12 cannoni Armstrong di 9 pollici, 3 bastimenti a torre con 15 cannoni Armstrong di vario calibro, 10 cannoniere a casamatta con 20 cannoni Armstrong da 25 e 2 cannoni Krupp, 4 *monitors* con 8 cannoni Krupp, 8 cannoniere in legno con 32 cannoni di minore calibro, 4 trasporti a vapore con 8 cannoni, e 23 legni non armati (non comprese le barcaccie a vapore).

Di fronte a questa imponente squadra la Russia non ha verun bastimento da guerra sul Danubio, e mentre il cómpito principale dei grandi bastimenti corazzati turchi si è quello d'impedire il passaggio di Sulina, ai legni minori sono affidate le operazioni contro i ponti che venissero gettati sul fiume.

L'industria cotoniera in Grecia. — Da qualche anno a questa parte, scrive l'*Osservatore Triestino* del 1° maggio, l'industria cotoniera in Grecia andò prendendo uno sviluppo alquanto considerevole; la più gran parte della produzione locale è utilizzata sul luogo, ed il resto è esportato.

Le esportazioni dei filati di cotone si elevarono nel 1872 a oke 4143, equivalenti a dramme 16,530, nel 1873 a oke 60,667, equivalenti a dramme 309,818, nel 1874 a oke 232,185, equivalenti a dramme 928,740.

I migliori cotoni della Grecia sono quelli della Livadia, il cui tiglio è corto, ma può essere facilmente impiegato pei fili da n. 4 a 16. La raccolta della Livadia, Beozia e Locride produsse, nel 1872, oke 1,200,000, pari a chilogrammi 1,533,578.

I cotoni filati sono in gran quantità venduti anche in paesi, ove si trovano in concorrenza ai similari inglesi. Servono principalmente per la manifattura di oggetti a maglia, e di stoffe leggiere; per le coperte da letto o dei divani. A Sira si è principiato a fabbricare le vele in cotone, il cui uso è preferito a quelle di lino e canape, più gravi e più costose.

Gli stabilimenti industriali esistenti in Grecia attualmente sono 89, con una forza di 1,887 cavalli a vapore. La prima filatura, che seguì l'introduzione dell'industria cotoniera in Grecia, fu fondata nel 1840 per iniziativa del governo. Ma quando fu che ebbero luogo gl'impianti maggiori? Quando l'industria cotoniera mise stabile sede nella Grecia e venne via via crescendo e prosperando?

In un piccolo respiro che le lasciò la invasione dei cotoni inglesi, durante cioè la crisi industriale 1861-67 che afflisse tutta l'Europa, precipuamente l'Inghilterra, e che fu provocata dalla guerra civile degli Stati Uniti, che sospesero allora la coltura del cotone, vietando in pari tempo l'esportazione di quello dei depositi. Questo spostamento di interessi fece nascere un gran bisogno di cotonerie dalla Grecia, che d'allora in poi ebbe agio di sviluppare l'industria in modo molto vantaggioso pel suo paese.

Ecco, un tempo brevissimo, passato fuori dalle strette della gran cotoneria del mondo, bastò alla piccola Grecia per piantare e sviluppare la fabbricazione del cotone, una materia prima che cresce sul luogo. Gli è per questo per lo appunto che preme sempre all'Inghilterra di lavorare anche in epoche di crisi, e con propria perdita; ciò è niente, purchè raggiunga lo scopo di non permettere che altri pigli il suo posto nel mercato mondiale, salvo a rifarsene poi.

Gli opifici di cotone impiegano di materie prime dramme 42,872,503, da cui producono oggetti manifatturati pella quantità di dramme 51,061,340; fanno lavorare 7342 operai dei due sessi. Le spese d'impianto in Grecia sono naturalmente più costose che altrove. Secondo i calcoli più esatti, le spese necessarie per la fondazione di una filatura completa sono in media di 55 franchi per fuso in Germania, di 50 franchi in Francia e di 35 soltanto in Inghilterra.

Il rapporto dei fusi alla produzione in Grecia sta in questi rapporti: 10,000 fusi producono una media annuale di 10,000 pacchi di filati di cotone. L'industria vi prende fiato di più in più. Il cotone indigeno fin qui serviva ad alimentare le filature; talvolta se ne esportava, ma oggi l'esportazione sua diminuisce d'anno in anno, e si aumenta invece l'importazione di quello straniero, in seguito all'erezione di nuove filature. Il che fece anche sì che il governo cedesse ai voti dei direttori delle filature, che dimandavano la soppressione dei dazi di entrata, ed abbassò, con decreto reale del 18 febbraio 1875, di due *leptas* l'importazione del cotone greggio e di 7 *leptas* l'oka quella del cotone sgranato.

La più gran parte del filo prodotto per le manifatture viene consumata nell'interno della Grecia. Dal 1872 in poi data la sua esportazione alquanto sensibile e meritevole di comparire negli annali del commercio greco; diffatti si osservano le cifre seguenti nell'esportazione dell'anno 1873: oke 4143, dramme 16,530; dell'anno 1874 oke 70,617, dramme 388,318; dell'anno 1875 oke 283,912, dramme 1,086,671.

L'esportazione del 1875, l'ultima di cui abbiamo i rendiconti, è molto incoraggiante per quest'industria; e si può oramai concepirne le migliori speranze di progresso; tanto più che la materia prima può venire fornita agli industriali greci dalla produzione interna, vantaggio di cui è priva la maggior parte dei paesi ove si è sviluppata quest'industria. Se i proprietari di filature greche si danno con zelo alla coltura del cotone, potranno migliorare la qualità del cotone coll'introduzione delle qualità superiori coltivate in America, mediante l'applicazione di quei processi di coltura che promettono una raccolta più abbondante al coltivatore, e all'industriale una produzione più perfetta. E sarà anche la Grecia fra non guari un cantuccio di meno pegli amici del Lancashire.

Le irrigazioni nell'India inglese. — Il governo inglese ha speso nell'India una somma di 350 milioni di lire pei lavori di irrigazione, e si propone di fare una spesa suppletiva di 65 milioni nei cinque prossimi anni. Secondo lo *Scientific American*, le spese relative ai lavori più importanti sono ripartite come segue:

Canale del Gange	66,000,000
» della Jumna orientale	5,000,000
» » occidentale	8,000,000
Lavori al delta del Godavery	16,000,000
» » di Kistnah	11,000,000
» » di Cauvery	1,000,000
Canali d'innondazione del Sind	15,000,000

Questi lavori hanno prodotto, dice lo *Scientific American*, dei risultati importanti e rimuneratori; l'interesse annuo medio si è elevato a 7 70 0[0 del capitale impiegato. Per certe provincie il reddito è stato nullo, per altre si è verificata una perdita, ma in molte il reddito è stato forte, ed ha raggiunto il massimo di 27 0[0 nella provincia di Madras.

Se si tien conto non soltanto delle spese risultanti pei fatti lavori, ma anche dell'interesse dei capitali prima che i lavori stessi divenissero produttivi, degli interessi e danni pagati ai proprietari, delle spese per prove mal riuscite, ecc., si trova che il capitale è ancora largamente rimunerato.

Ecco alcune cifre definitive:

	Capitale impiegato	Interesse
Provincie del Nord-Est	89,136,125	5,2
Punjaub	76,355,050	4,8
Madras	47,336,000	22,72
Bombay (compreso il Sind)	55,569,700	11,9
Canale del Gange	72,004,450	4,5
» della Jumna orientale	11,749,450	11,2
» » occidentale	32,659,825	7,6
Lavori al delta del Godavery	17,092,625	39,7
» » di Kistnah	11,685,675	13,2
» » di Cauvery	7,339,450	36,6
Canali d'innondazione del Sind	29,650,000	18,6

RETTIFICAZIONE

Nell'articolo bibliografico pubblicato sabato scorso, 19 corrente, incorsero i seguenti errori: alla pagina 2003, secondo capoverso, invece di « e che fosse la casa del nunzio pontificato officina d'inganni, » leggasi: « e che fugge la casa del nunzio pontificio officina d'inganni. » — Al quarto capoverso, invece di « senza spiegar le belle e buone lettere, » leggasi: « senza disprezzare le belle e buone lettere; » invece di « *taggiatore*, » leggasi: « *saggiatore*, » e invece di « Stelluvi, » leggasi: « Stelluti. » — All'ultimo capoverso, invece di « comunicazione del Berti, » leggasi: « comunicazione del Carutti. »

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 maggio 1877 (ore 16 20).

Venti del quarto quadrante assai forti in Sardegna, a Messina, a Porto Empedocle; moderati in altre stazioni. Cielo coperto sul versante Adriatico, a Firenze e nel Nord della Sardegna; sereno o nuvoloso altrove. Mare grosso nel golfo dell'Asinara e a Capri; agitato al Sud-Ovest, al Sud della Sicilia e sul golfo di Taranto. Barometro alzato fino a 3 mm. Camerino 754 mm.; Cagliari 759 mm. Cielo coperto e pioggia in vari paesi dell'Austria. Calma e cielo sereno a Pietroburgo. Nel periodo decorso piogge di diversa durata e intensità in alcuni paesi del centro e del sud; assai prolungate a Rimini e ad Ancona. Libeccio forte a Portoferraio; ponente forte o fortissimo al Capo Passaro. È probabile ancora il dominio di venti di ovest e di nord forti in alcune stazioni. Tempo sempre molto incerto con qualche indizio di miglioramento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	71 40	71 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	386 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	584 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 50	111 25	— —
Lione	90			— —
Londra	90	28 09	28 04	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 47	22 45	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 73 52, 50, 47, 45, 42, 40, 37 1/2 fine.

Prestito Romano, Blount 73 40.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	757,4	758,1	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	20,5	19,3	13,7
Umidità relativa...	68	45	67	76
Umidità assoluta...	8,17	8,17	11,00	8,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 3	O. SO. 15	O. 24	N. 5
Stato del cielo......	0. sereno	8. nuvolo	2. cumuli	4. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 10,5 C. = 8,4 R.**
Pioggia in 24 ore = 0.mm. 6.
Nel decorso della giornata temporali lontani.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 70 nel comune di Roma, via Ripresa dei Barberi, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire settemilaseicentotrenta.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di giugno anno 1877 alle ore 10 sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire settecentosessantatrè, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 19 maggio 1877.

2459 *Per l'Intendente:* MONTECCHINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto a termini abbreviati dei lavori occorrenti a riparare in buzzoni e prismate un tratto del rivestimento alla fronte della Borgata di San Nazzaro.

Nel giorno 1° giugno prossimo v., alle ore 10 del mattino, nell'ufficio di questa prefettura si procederà a pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare i lavori che, giusta il progetto 15 gennaio 1877 dell'ufficio del Genio civile governativo, debitamente approvato, sono da fare per riparare in buzzoni e prismate un tratto del rivestimento alla fronte della Borgata di San Nazzaro; i quali lavori consistono:

a) nella costruzione di buzzoni e loro impiego;

b) nella costruzione di prismi con ghiaia, sabbia e calce.

L'asta, che avrà luogo col metodo della candela vergine e colle altre norme indicate dal titolo II°, capo 3°, sezione 1ª, del regolamento di Contabilità generale dello Stato, sarà aperta sul prezzo di lire 52,927 00.

L'appalto sarà regolato dal capitolato speciale 15 gennaio 1877, e dal capitolato generale approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870.

Le offerte in ribasso di detto prezzo dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori del due per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 2600 in numerario od in biglietti di Banca, ed i depositi dei concorrenti saranno eseguiti alla Tesoreria provinciale. All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore dare una cauzione definitiva di lire 5000.

Le opere saranno eseguite entro giorni cento consecutivi a datare dalla consegna. La rimonta con buzzoni dovrà essere compiuta entro i primi giorni quaranta.

Il pagamento dei lavori sarà fatto in rate di lire 10,000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo da corrispondersi all'atto del collaudo finale, che verrà eseguito tre mesi dopo la ultimazione del lavoro.

Saranno messe a disposizione dell'impresa num. 80 casse in legno di ragione del Governo, e che già hanno servito per la costruzione dei prismi al mezzanino Tagliaferri, e se ne varrà per la formazione dei prismi occorrenti nel lavoro di cui sopra.

Il termine per fare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col giorno 9 giugno p. v. alle ore dieci del mattino.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati generale e speciale sono ostensibili nella segreteria della prefettura, in ogni giorno, nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 18 maggio 1877.

2469 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA CONTRO GL'INCENDI,

stabilita in Torino

Il Consiglio Generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello n. 11, per il giorno di martedì 29 corrente alle ore 1 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Conto amministrativo 1876 — (Statuto, art. 81, n. 1).

2° Risparmio sull'Esercizio 1876 — Distribuzione (Statuto, art. 81 n. 2).

3° Rapporto della Giunta e proposte sovra oggetti relativi agli articoli 70, 71, e 97 dello Statuto.

4° Impiego del fondo di riserva — (Statuto, art. 82, n. 5).

5° Elezione di un Consigliere nel Consiglio Generale per completare il numero fissato (Statuto, articoli 70 e 82).

6° Elezione di un Consigliere nel Consiglio d'Amministrazione.

7° Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione in surroga del defunto Conte Saverio Ripa di Meana; e proposta di speciale onoranza alla memoria del medesimo.

Torino, addì 17 maggio 1877.

2415 *Il Presidente del Consiglio Generale:* PERNATI.

REGIA SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO.

Avviso d'Asta.

In seguito alla delegazione ricevuta dalla Direzione generale delle Poste col foglio del 13 maggio 1877 di n. 47533 si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di lunedì 28 corrente mese in una sala della sottoprefettura in Viterbo, dinanzi al sottoprefetto del circondario, o di un suo delegato, e coll'assistenza del titolare di questo ufficio postale o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta col metodo delle candele per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e Toscanella per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 2000 all'anno.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorni ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto del 13 maggio 1877, visibile nella segreteria della sottoprefettura di Viterbo durante le ore d'ufficio, ed alle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, per quanto abbiano relazione alla appalto di che trattasi.

Il contratto avrà principio col 1° luglio 1877 e durerà a tutto giugno 1880, e sarà quindi continuativo per altri due trienni, oltre il detto termine, ove non intervenga disdetta da darsi all'Amministrazione un mese e dall'accollatario quattro mesi prima della scadenza.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità e solventezza rilasciati dall'autorità municipale a ciò delegata dalla legge.

2° La ricevuta da cui risulti del fatto deposito interinale in una Cassa pubblica dello Stato di lire 200.

La cauzione definitiva è di lire 500, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od il vincolo, nei modi prescritti, di tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per la rendita corrispondente al capitale medesimo al valore di Borsa.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato a trimestri regolari maturati.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario.

Viterbo, li 18 maggio 1877.

2467 *Il Segretario della Sottoprefettura:* ROSSI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di maggio 1877

2461

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce			
Casse e riserva			L. 149,010,011 58
Portafoglio: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 140,198,750 07	176,866,433 60	» 178,074,624 50
id. maggiore di 3 mesi	» »		
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 452,483 53		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,215,200 »		
Cambiali in moneta metallica	» 1,099,329 04	1,208,190 90	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 108,861 86		
Anticipazioni			» 44,313,708 70
Titoli: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,360,643 36	» 43,776,020 46
Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,595,800 75	
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
Effetti ricevuti all'incasso		» 819,576 35	
Crediti *			» 309,540,759 54
Sofferenze			» 6,053,836 43
Depositi			» 728,783,494 61
Partite varie			» 11,551,040 17
Totale			L. 1,471,113,490 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,277,847 90
Totale generale			L. 1,473,391,338 89

* Crediti:

Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	309,540,759 54
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 30,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 155,414,324 32	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,190,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 361,819,059 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 42,838,887 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 64,263,162 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 728,783,494 61
Partite varie	» 48,601,919 56
Totale	L. 1,469,496,522 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,894,815 92
Totale generale	L. 1,473,391,338 89

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 28,641,713 50
Argento	» 56,273,833 05
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 146,873 11
Biglietti consorziali	» 61,957,572 »
Riserva	L. 147,019,991 66
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,599,229 54
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 390,790 38
Cassa	L. 149,010,011 58

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	982,710	L. 49,135,500 »
da L. 100	1,414,743	» 141,474,300 »
da L. 500	328,926	» 164,463,000 »
Somma		L. 355,072,800 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 254,851	» 6,371,275 »
da L. 40	» 8,375	» 335,000 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 361,819,059 40

Il rapporto fra il capitale . . . . L. 133,333,333 e la circolaz. L. 361,819,059 40 è di uno a 2 71 4

Il rapporto fra la riserva L. 147,019,991 66 { la circolazione L. 361,819,059 40 e gli altri debiti a vista . » 42,838,887 03 } L. 404,657,946 43 è di uno a 2 75 2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. 1747 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 19 maggio 1877.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli ha reso il seguente decreto in camera di consiglio — Sulla dimanda del signor Giuseppe de Martino de' furono Renato e Maddalena Soler, agente e console generale d'Italia in Egitto, con la quale si chiede farsi luogo all'adozione dalla Corte, fatta nella persona di Jacopo figlio di Salomone Afiallo e di Simi Buzaglio, nato in Tangeri (Marocco). — Veduto il verbale di consenso delle suddette parti e dei signori Pasquale Alfieri e Francesco Tancredi, il primo qual procuratore de' coniugi Salomone Afiallo e Simi Buzaglio, ed il secondo qual procuratore della signora Amalia de Martino, gli uni e l'altra consenzienti a detto atto — Visti gli atti e documenti esibiti — Lette le informazioni assunte a norma di legge — La Corte deliberando nella camera di consiglio — Sentito il Pubblico Ministero — Visti gli articoli 215 e 216 e seguenti Codice civile — Dichiara farsi luogo alla adozione del signor Jacopo figlio di Salomone Afiallo e Simi Buzaglio, fatta nella di costui persona dal comm. signor Giuseppe de Martino figlio de' furono Renato e Maddalena Soler — Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra di quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta della R. cancelleria consolare d'Italia in Tangeri, e che sia da ultimo pubblicata nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. — Così deliberato dai sigg. comm. Nicola Ciampa primo presidente e consiglieri cav. Michelangelo de Tilla, Giacomo Winspeare, Vincenzo Napolitani e Giuseppe Maffei, oggi 13 aprile 1877 in Napoli. — Firmato: Il primo presidente Nicola Ciampa, Camillo Romanelli vicecancelliere. — Specifica, carta 1 20, diritto lire 6, marca 2 40, repertorio cent. 20, Totale lire 9 80, n. 12576 di quietanza, addì 17 aprile 1877, firmato: Parascandolo Errico vicecancelliere aggiunto. — Registrato e repertoriato sotto il numero 3678 con marca di lire 2 40 debitamente annullata dalla Corte d'appello a 13 aprile 1877. — Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Francesco Tancredi — Dalla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, oggi 21 aprile 1877. — Il vicecancelliere G. Foschini. — Carta 1 20, scritturazione lire 2. Totale lire 3 20. — Quietanza num. 13376, li 21 aprile 1877. — Parascandolo. 2473

Regia pretura di Palestrina.

Il sottoscritto rende noto che Vincenzo Ammannitf, domiciliato in Palestrina, ha nel giorno sedici maggio corrente mese emessa dichiarazione di rinunzia all'eredità del suo zio signor Agapito sacerdote Lulli, morto in questa città il 22 febbraio anno corrente.

Palestrina, 17 maggio 1877.

2448 SALVATORE PECORARI vicecanc.

AVVISO.

per la locazione d'immobili.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 30 giugno 1877 alle ore 8 ant. si procederà innanzi al notaio signor Nicola M.ª Picucci, residente in Campobasso, nel di costui ufficio sito in detta città, vico 1° Giardini, n. 5, alla locazione e per pubblico incanto dei diversi molini e fabbricati annessi siti in Telese, sottoposti ad espropriazione forzata in danno del sig. Achille Jacobelli di S. Lupo, de' quali è sequestratario giudiziale il sig. Giuseppe Bucci, domiciliato a Campobasso, che sarà deliberato al maggiore offerente.

La durata e condizione di detta locazione trovansi espresse in analogo foglio sottoscritto dal prefato sequestratario e depositato presso il sunriferito notaio.

Campobasso, 18 maggio 1877.

2472 GIUSEPPE BUCCI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del Patrimonio Pisani, rappresentato dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, in danno del signor avv. Domenico Cecconi, innanzi il tribunale civile di Roma, sezione seconda, il dì 23 giugno 1877 si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi, cioè:

1° Casa in Roma, via S. Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 23, 24, 25, e via della Mortella, num. 35, del valore di lire 27,925 60.

2° Casa in Palestrina, via del Corso, nn. 21 al 25, e via del Carmine, n. 59, mappa sez. 1ª, nn. 902, 903, valutata lire 36,272 80.

3° Terreno vignato, alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Cori, mappa sez. 1ª, numeri 2521, 2522, 1155, 2523, valutato lire 996.

4° Terreno vignato, alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Colli dell'Arco, nn. di mappa 1659, 2044, 2054, 2085, 2086, 2087, 2066, 2049, 2150, 2076, 2651, 2088, 2075, 2650, 2660, 2045, 2081, 2048, 2051, 2052, 2053, 2175, 2046, 2044, 2079, 2080, 2645, 2082, 2063, 2088, 2073, 2072, 3074, 2078, 2077, 2071, 2040, 2037, 2647, 2036, 2056, 2041, 2649, 2646, 2058, 2665, 2645, 2039, 2661, 2648, 2070, 2035, 2059, 2002, 2068, 2069, 2042, 2043 della sez. 1ª e 2ª, di tavole censuali 125 20, responsivo quanto alla parte vignata e libero in quanto all'appezzamento boschivo, valutato lire 9691 27.

5° Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo, territorio di Palestrina, vocabolo Quadrelle, responsivo, con casa colonica della superficie di tavole 87 81, mappa nn. 1766, 1670, 1841, 1842, 1838, 1839, 1843, 1844, 1835, 1836, 2585, 1979, 1840, 1796, 1805, 1807, 1811, 1812, 1818, 1819, 1820 al 1824, 1826 al 1828, 1815, 1817, 1674, 1738 al 1804, 1812, 1832, 1833, 1846, 1848, 2630, 1669, 1073 al 1817, 1829, 2633, 1665, 1676, 1660, 1667, 1668, 1830, 1831, 1834, 1837, 1666, 1680, 1663, 1664, 1675, 1677, valutato lire 6427.

6° Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato, territorio di Palestrina, vocabolo Calce Martino, mappa numeri 109 e 100 sez. 1ª, e 112, 111, 123, 124 della sez. 2ª, di tavole censuarie 19, valutato lire 860.

7° Terreno vignato, alberato, seminativo, territorio di Palestrina, vocabolo Casale Ceraso, mappa nn. 2042, 2046 al 2050, 2082 al 2087 sez. 2ª, di tavole 56 50, valutato lire 2505.

8° Terreno alberato, vitato, territorio di Palestrina, vocabolo Pinzarone, mappa nn. 976, 977, 982, 999, 1014, 984, 1009, 994, 997, 983, 985, 987 al 990, 995, 996, 986, 980, 981, 998, 1000, 1001, 1006, 991, 1290, 992, 1005, 1002, della superficiale quantità di tavole 37 37, valutato lire 1980.

Si aprirà l'incanto sul prezzo dal perito attribuito ribassato di quattro decimi e con tutte le condizioni nel bando di vendita riportate, e chiunque volesse concorrervi è tenuto uniformarvisi. Si avvertono in fine i creditori iscritti a depositare nel termine di giorni trenta i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale sullodato per il progetto di graduazione.

Roma, 19 maggio 1877.

2458 FRANCESCO avv. ANTONICOLI

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Mantova con sentenza 26 febbraio 1876 ha dichiarato l'assenza dei seguenti individui:

1. Giuseppe Vitali;
2. Angelo Maria Vitali;
3. Giacomo Vitali;
4. Giovanni Vitali;
5. Maria Rosa Vitali,

ai quali con decreto 20 novembre 1859 del cessato tribunale di Mantova era stata aggiudicata l'eredità di Rosa Vitali fu Marco, vedova Gherardi, di Parma.

La presente pubblicazione viene fatta a sensi dell'art. 25 del vigente Codice civile e nell'interesse delle Finanze dello Stato.

2480

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Maggio 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,181,200 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,726,880 95	36,912,240 92	» 36,912,240 92
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,185,359 97		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 2,537,708 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,322,715 91		» 6,474,041 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 426,314 34
Depositi				» 5,860,245 »
Partite varie				» 8,248,417 05
			TOTALE	L. 81,619,318 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 192,775 31
			TOTALE GENERALE	L. 81,812,093 74

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 40,102,658 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,659,727 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,031,906 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,860,245 »
Partite varie	» 4,524,688 29
TOTALE	L. 80,815,404 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 996,689 11
TOTALE GENERALE	L. 81,812,093 74

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di maggio 1877 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	136,217	6,810,850 »	L. 40,102,658 »
da L. 100	52,311	5,231,100 »	
da L. 200	10,049	2,009,800 »	
da L. 500	13,755	6,879,000 »	
da L. 1000	13,604	13,604,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20		L. 5,567,908 »	
		CIRCOLAZIONE	L. 40,102,658 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 40,102,658 00 è di uno a 2 673

Il rapporto fra la riserva L. 18,145,250 72 { la circolazione L. 40,102,658 00 e gli altri debiti a vista » 1,659,727 88 } L. 41,762,385 88 è di uno a 2 301

Prezzo corrente delle azioni	L. 1117 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 20 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 3,650 72
Biglietti consorziali	» 8,141,600 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 35,950 »
TOTALE	L. 18,181,200 72

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 18 maggio 1877.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2454

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta.

Nel giorno sette del mese di giugno prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, in quest'ufficio di prefettura, e nella solita sala degl'incanti, alla presenza del signor prefetto presidente della Deputazione provinciale e colla assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, si terrà l'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto della Ricevitoria provinciale, allo scopo di riscuotere le imposte dirette erariali e le sovraimposte provinciali.

Gli obblighi ed i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette, e dai regolamenti in vigore per l'esecuzione delle medesime, nonchè dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304.

L'appalto si fa per cinque anni, cioè dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882.

L'aggio su cui verrà aperta l'asta è di centesimi venticinque (25) per ogni cento lire sulle somme da esigersi a titolo di imposta o sovraimposta. L'appalto verrà deliberato al migliore offerente in diminuzione dell'aggio suindicato. Non si ammetteranno offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Il ricevitore, a termini dell'art. 50 del regolamento 25 agosto 1876, è obbligato a fare gratuitamente il servizio di Cassa della provincia, salvo sempre il diritto all'Amministrazione provinciale di esonerarlo, quando essa creda, di un tale obbligo e d'un tale servizio colla nomina di un suo cassiere speciale.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà presentare un certificato comprovante l'eseguito deposito nella Regia Tesoreria provinciale, o nella Cassa della provincia, della somma di lire 20,759 50, corrispondente al 2 per 0|0 delle annuali riscossioni, calcolate in base a quelle del 1876 in lire 1,037,974 50, in danaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 69 85 desunto dal listino di Borsa, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 14 andante maggio n. 112.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto in beni stabili od in rendita pubblica dello Stato è di lire 193,000.

Questa cauzione dovrà essere prestata dall'aggiudicatario in trenta giorni successivi a quello in cui gli fu notificata l'aggiudicazione nei modi e termini dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e 19 e 20 del regolamento 25 agosto 1876, num. 3303.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura della stessa persona.

Quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, e vuole essere regolarmente accettata dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge suindicata.

L'aggiudicazione si fa dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

I depositi dei concorrenti verranno restituiti appena finita l'asta, tranne quello dell'aggiudicatario, che rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto e relativa cauzione, per le copie di detti atti, nonchè le spese necessarie per la stampa, pubblicazione ed inserzione nei pubblici fogli degli avvisi saranno a carico dell'aggiudicatario.

Le leggi, i regolamenti ed i decreti e capitoli normali sopracitati sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Porto Maurizio, il 17 maggio 1877.

2430 *Il Prefetto Presidente:* A. CALENDA.

Circondario di Susa — Provincia di Torino

MUNICIPIO DI MOLLIÈRES

Il Municipio avendo esposto alla vendita per asta pubblica n. 1400 piante larice di alto fusto, al disopra della strada nazionale, di facile esportazione, al prezzo di lire 28,000, tale vendita ebbe luogo il 30 aprile u. s., e venne deliberata in due lotti il detto giorno alla somma di lire 33,640. — L'epoca stabilita per fare il ventesimo è fissata al 28 corrente mese sulla predetta somma.

Mollières, 17 maggio 1877.

2479 *Il Sindaco:* ROCHE.

(10ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Appalto della costruzione dell'Istituto di Fisica sperimentale nella località detta Panisperna in Roma per la somma di lire 386,646 48

Avviso di primo Incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del prossimo giugno si procederà in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, all'incanto per l'appalto della costruzione dell'Istituto di Fisica sperimentale presso l'ex-Monastero di S. Lorenzo in Panisperna in Roma, secondo il progetto presentato dall'ingegnere cavalier Niccola Nasi il 4 aprile 1874, debitamente approvato.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 386,646 48 e sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a fare le loro offerte dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle l'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non saranno ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza, o di mala fede.

c) Una quietanza comprovante il versamento fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire ventimila a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte e delle spese del contratto.

Il deposito della cauzione provvisoria potrà anche effettuarsi all'apertura dell'asta sul banco della presidenza.

Nel termine di giorni otto dalla seguita definitiva aggiudicazione l'appaltatore dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire trentanovemila in numerario, o in biglietti di Banca accettati come danaro nelle Casse dello Stato od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Nella esecuzione dei relativi lavori sarà osservato il capitolato generale e speciale per l'appalto dei lavori pubblici in conto dello Stato approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 11 del giorno 21 del mese suddetto.

I capitolati, i disegni, le perizie ed ogni altro atto relativo potranno essere esaminati da chiunque in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Roma, lì 17 maggio 1877.

2486 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

AVVISO. 2483

Il fu generale Masi Luigi, mediante regolare testamento, istituì erede la propria sorella Luisa Masi vedova Catucci, sostituendo volgarmente i suoi quattro nipoti, Agrippina, Orazio, Tito e Demofilo Catucci, figli della prefata sua sorella, i quali sono ora gli eredi del lodato generale Luigi Masi, per la morte della detta prima erede loro madre anche per consuccessione legittima ad essa che moriva intestata. Tutto ciò si deduce a pubblica notizia dalla medesima Agrippina Catucci Bottini, affinchè chiunque possa avere interessi, così passivi come attivi colla eredità del suddetto fu generale Luigi Masi, specialmente riguardo alle zolfare situate in Sicilia, e coll'altra della fu Luisa Masi in Catucci, nulla abbia a fare senza l'intervento e consenso di essa Agrippina in Bottini, diffidandoli così per ogni effetto di ragione.

Roma, 22 maggio 1877.

AGRIPPINA CATUCCI in BOTTINI
Via del Boschetto, n. 29, piano 2°.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dichiara che egli ha dispersa la Bolletta num. 19 del 7 febbraio 1877, n. 258-1406, a favore di Cafaro Antonio fu Giovan Battista, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta per parziale tramutamento di rendita iscritta.

2262 ERNESTO VELIANTE.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª *diffidazione*).

Il sig. Angelo Prudenzi, intestatario del libretto n. 7060 (Serie 9ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo esso smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Li 18 maggio 1877. 2435

AVVISO.

All'ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

I signori Andrea e Temistocle fratelli Piccini, domiciliati elettivamente in via Vittoria, n. 64, presso lo studio del loro avvocato Costabile Verrone, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione 24 novembre 1875, pregano la S. V. Ill.ma a voler deputare un perito per la stima dei beni stabili descritti nel precetto immobiliare del giorno 28 ottobre 1876, per l'usciere G. Panzoni, a danno del sig. Francesco Servadio, domiciliato in Civita Lavinia.

Roma, 8 maggio 1877.

2442 AVV. COSTABILE VERRONE.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.